



SCHEDA TEMATICA PER I GRUPPI DI LAVORO 3. AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER LE FAMIGLIE

È utile premettere che nel nostro ordinamento la centralità del ruolo della famiglia scaturisce direttamente dalla Costituzione: «La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose» (art. 31, comma 1).

Nelle politiche fiscali italiane, per lungo tempo il favor familiae cui si informa l'art. 31 non è stato adeguatamente considerato. Nella storia del nostro sistema tributario, a differenza di quanto è avvenuto negli altri paesi europei, non si è affrontato il problema della pressione fiscale sulle famiglie – anche a causa di una eccessiva frammentazione degli interventi – attraverso provvedimenti adeguati a riequilibrare l'impegno economico sostenuto e l'importanza del ruolo da esse svolto.

Quello italiano è un paradosso singolare, perché si tratta di un ordinamento dove convivono da un lato un'alta protezione costituzionale della famiglia, dall'altro un sistema legislativo che solo limitatamente ne ha riconosciuto in modo efficace le prerogative.

CRITICITA'

Di fronte alla difficoltà che molte famiglie presentano, nel periodo attuale, a sostenere i costi relativi a necessità della famiglia (bollette luce/acqua/gas, affitto) e in particolar modo dei figli (rette asili nido e scuola materna, mense, trasporti, ecc.) si può intervenire sul **piano assistenziale** aiutando chi non ce la fa, cercando di risolvere il problema degli insoluti con interventi dei servizi sociali e del volontariato. Questo sottolinea nei confronti della famiglia una situazione di bisogno che può essere vissuta come inadeguatezza e portare ad una connotazione negativa della famiglia.

Altro percorso è invece quello che considera se quanto viene chiesto alle famiglie corrisponde ai **criteri di equità e giustizia**, se è rapportato alla capacità economica che ciascuno possiede. Differenziare le tariffe sulla base della capacità contributiva è un modo per aiutare le famiglie senza metterle in condizione di sentirsi inadeguate.

Rappartare alla capacità contributiva significa però individuare la misura di questa capacità. Lo strumento riconosciuto dalla legge è quello dell'**ISEE**, strumento spesso ritenuto inadeguato, anche se di recente è stato modificato e migliorato (tuttavia non completamente secondo le aspettative delle associazioni di famiglie). Alcune realtà utilizzano pertanto alcuni correttivi affiancati all'ISEE o alcuni altri strumenti ancora poco sperimentati e normati (Quoziente familiare, ICEF).

Le recenti politiche a sostegno della famiglia hanno privilegiato l'uso di bonus per sostenere le difficoltà delle famiglie: bonus gas ed energia elettrica, buono per spese scolastiche e libri di testo, bonus famiglie numerose, ecc.

AGEVOLAZIONI ATTUALMENTE IN ATTO NEL COMUNE DI SCHIO

- Esenzione del pagamento della retta di frequenza alla scuola dell'infanzia per le famiglie con 4 e più figli e reddito ISEE fino a 15.000 euro
- Riduzione del 50% della retta di frequenza per utenti frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia con dichiarazione ISEE non superiore a 7.500 euro
- Asilo nido: rette 2014 da Euro 251 a Euro 503 a seconda della fascia di ISEE
- Trasporto scolastico: riduzione per i residenti nel quartiere Tretto e per il contemporaneo utilizzo da parte di 2 o più fratelli; riduzione del 50% per famiglie con 4 e più figli e un reddito ISEE fino a 15.000 euro, a partire dal quartogenito

- Mensa: esenzione dal pagamento della retta per famiglie con 4 e più figli e un reddito ISEE fino a 20.000 euro, a partire dal quartogenito
- CERF: riduzione del 50% per famiglie con 4 e più figli e un reddito ISEE fino a 15.000 euro, a partire dal quartogenito; riduzione a partire dal secondo fratello.

POSSIBILI PROPOSTE

- Richiesta di agevolazioni tariffarie agli Enti Gestori di acqua/luce/gas, mediante specifiche iniziative di collaborazione.
- Massima informazione su tutte le forme di agevolazioni, per ricomporre la frammentarietà.
- Considerazione maggiore di correttivi ISEE (es. Sopraggiunta condizione di disoccupazione, ecc.)
- Diversificazione dei costi per fasce di ISEE sui servizi che riguardano i minori.